

progetto e della qualità della pianificazione. Mi sembra ci siano le basi per una ricerca infinita sui diversi linguaggi, sull'arte in genere, sul teatro in particolare (un insegnante è anche un attore, ecco l'enfasi). Tutto ciò sarebbe valido per chi scrive anche se il punto del progetto Comenius dove si parla di enfasi, troppo bello messo così, fosse, per assurdo, un errore di stampa (Parte II, 53) o un improbabile malinteso sorto nelle varie traduzioni del progetto stesso da una lingua all'altra.

Roger Williams ha anche parlato della qualità dello scambio e della qualità dei partners. I partners individuati sono quanto di meglio ho potuto notare per professionalità ed entusiasmo. Con loro è iniziato un lavoro basato sulla stima e sulla simpatia reciproca. Come scuola coordinatrice è stata scelta la Scuola Elementare Vittorio Veneto, rappresentata dal sottoscritto, il progetto si chiamerà **Esplorazioni linguistiche**. Questi i nomi e gli indirizzi dei partners cui ho già inviato una prima comunicazione per la visita preparatoria che intenderebbero fare entro giugno: Andreas Gantner, (Austria), Angeliki Kriemadi (Grecia), Kirsten Nielsen, (Denmark).

L'interazione tra i partners sarà tale per cui ogni comunicazione non partirà dallo stesso punto (per esempio la scuola coordinatrice) per irradiarsi negli altri, ma ci sarà una comunicazione costante tra tutti i punti ognuno dei quali diventerà di volta in volta il centro di irradiazione.

Interessante, ai fini di una visione europea della nostra professione, la visita alle scuole elementari e alcuni piccoli seminari sulle nuove tecnologie. A proposito di questi ultimi c'è da notare come anche l'incontro con i nuovi linguaggi della nostra epoca, quelli dei computer, sia stato presentato con lo stesso approccio valevole per la lingua. Si è sentito quindi, sia per quanto riguarda le lingue che i linguaggi, la ricerca di un metodo che coinvolga e non che escluda, si sono sottolineate le possibilità e minimizzate se non cancellate astratte barriere esistenti solo nella mente di chi si sente ombelico di un mondo al centro dell'universo. Fortunatamente, merito degli organizzatori, il convegno non assomigliava assolutamente al ristorante degli asini sul cuiuscio era scritto: "Si raglia in tutte le lingue".

Interessantissima la visita a tre scuole elementari gallesi dove, come in tutta Europa, non sono inseriti bambini con handicap e neanche quelli soggetti a forti problematiche sociali. Su questo argomento credo che la Scuola Elementare Italiana, che è vista con una certa simpatia dai colleghi europei, debba dare delle risposte di tipo umano, sì, ma soprattutto scientifico. Un'idea, tanto per iniziare, potrebbe darcela il nostro premio Nobel Rita Levi Montalcini quando proclamò lo scarafaggio la creatura più avanzata prodotta dalla natura da un punto di vista meccanico o quando fa, in una sua opera, l'elogio dell'imperfezione.

Firenze, 22.4.98

Insieme ad altri sto costruendo la scuola europea. Molti vengono e dicono: *Vengo anch'io*. Già il nome del Progetto Socrate mi piace: Socrate contrapposto ai sillogismi aristotelici. Aristotele, *maestro di color che sanno*, Dante in questo verso fa sembrare positiva una definizione negativa. *I francesi amano imparare ciò che sanno di già* (Sainte-Beuve). Quando si fa un Progetto, al contrario, si fa una cosa nuova. *...si può parlare di progetto (la latino **projectus**, gettare in avanti) solo quando il disegno e lo schizzo preparatorio immaginano qualcosa che non è mai stato pensato prima da altri. Diversamente saremmo di fronte alla ripetizione pedissequa di situazioni "già viste" senza alcuna carica innovativa* (Berlinghiero Buonarroti, *Encyclopædia Heterologica*, Volume I, Wunderkammer, Compluvium, Firenze, 1998).

Vediamo ora il progetto calato nella realtà dove Lavoro, il centro di Firenze. Le scuole del centro di Firenze hanno un'utenza molto diversificata dal punto di vista sociale, unita però da grandi aspettative riguardo alla cultura, alla democrazia, all'accoglienza. Gli stimoli che le comunicazioni di massa e le nuove tecnologie offrono alla gioventù dei paesi industrializzati sono qui a Firenze moltiplicati da una realtà tra le più ricche e stimolanti del mondo. Il livello del nostro Circolo non può prescindere da ciò e qualsiasi insufficienza diventa molto significativa nel confronto tra la scuola e la cultura deteriorata di massa. La qualità della pianificazione deve tendere quindi a massimizzare il livello dei progetti per cui se la società tenderà allo *standard* la scuola dovrà favorire l'originalità e la ricerca, anche perché gli eventuali *standard* di domani non saranno quelli di oggi per cui prepararsi al mondo del lavoro vorrà dire avere frequentato scuole che abbiano dato *l'opportunità a frequentare originalità e ricerca*.

La prima parte di ogni lezione è impiegata per la presentazione del lavoro ovvero l'insegnante presenterà graficamente alla lavagna un soggetto e poi lo racconterà, anche in musica accompagnandosi con la chitarra. La canzone popolare che viene trascritta qui potrà servirci da esempio:

#### Banda di Brozzi

La banda di Brozzi la va in piazza padella  
la sona sempre quella tu sentissi come la fa  
Aaaa Aaaa Aaaa Aaaa

Albicocche susine pere pere pe, pere pere pe, zun zu  
quando sarò pompiere l'acqua addosso ti schizzerò  
e si e no e si e no

La banda dell'Antella tu sentissi come l'è quella  
ci son tanti bambini tutti biondi e ricciolini  
c'è zoppi, c'è nani, c'è la vecchia a quattro mani  
c'è uno che guarda in su pere pere pe zun zu  
trippa, zampa, zuppa, fegato, merluzzo, zun zun zu.

Questo brano pieno di *humor* e di *nonsense* con-